

Raphael Carrasco

Il viaggio: cos'è per te?

Il viaggio rappresenta nuove esperienze e nuove idee che si mescolano per creare un'esperienza completa del mondo, proprio come le parti di una sinfonia si mescolano per creare un suono unico e meraviglioso. Come? Ve lo spiegherò con un racconta...

Luccio sedette nell'aereo, con le cuffie mentre l'annuncio del capitano iniziava a suonare annunciando la discesa finale. L'aveva sentito molte volte ormai, ma ogni volta, la sua emozione non si attenuava mai. Lo stridio delle ruote all'atterraggio e il clangore di centinaia di cinture di sicurezza che si sganciavano sembravano accendere un fuoco dentro di lui, rendendolo altrettanto desideroso di sfuggire finalmente da questo tubo di metallo che lo rinchiusa.

Le frecce sui cartelli lo indirizzavano verso l'uscita. Le porte scorrevoli di uscita da questo portale globale gli mostrarono l'ingresso a Roma. Verso un nuovo mondo. Si tolse le cuffie, lasciandosi alle spalle i suoi legami con casa sua, ascoltando la nuova musica che suonava intorno a lui. Le voci intonavano una nuova melodia per le sue orecchie come un capolavoro operistico di Puccini, fluendo dalle bocche intorno a lui, come le fontane in piazza. Il primo cantante del coro globale entrò chiaramente nella sua testa, cantando melodie a cappella, in attesa di accompagnare qualcuno chissà dove. Il tassista lo accompagnò cantando fino al suo hotel, dove trascorse un piacevole paio di settimane, immerso in una cacofonia di suoni viventi che aggiungevano le loro note al concerto del suo soggiorno romano.

Raphael Carrasco

Fu un anno dopo Roma che la prossima sezione dell'orchestra globale iniziò a suonare. I violini, i violoncelli, e i contrabbassi, si sentivano nelle voci delle strade di Tokyo che iniziarono a fluttuare intorno alle melodie italiane dei suoi ricordi penetrando nel silenzio e aprendo il suono della sinfonia. Ascoltava mentre parlavano, un suono straniero per le sue orecchie, sintonizzato al suo nativo strumento che era la lingua inglese. Ma intorno a lui era una nuova lingua, un nuovo strumento, un nuovo mondo, una nuova prospettiva. La sua comprensione, il suo ensemble cresceva lentamente ogni volta che usciva dal tubo di metallo volante, lasciava il portale dell'aeroporto e apriva le orecchie ai suoni delle città. I suoni degli uomini d'affari, degli studenti, dei tassisti e degli operai edili, suonavano armoniosamente insieme alla sua sinfonia.

Da pochi mesi il club jazz di New York ispirò la sua prossima sezione orchestrale. Le corna iniziarono a suonare una nuova melodia assieme alle voci italiane, una melodia che conosceva bene, una lingua che aveva sperimentato spesso. Ma ancora sembrava emozionante e nuova, poiché suonavano la sua canzone, ma suonata in una tonalità diversa, secondo la loro prospettiva, attraverso una nuova voce. Era un suono di gioia, dolore, sorpresa ed emozione, un suono rapidamente aggiunto alla partitura che ora riempiva i suoi timpani. Le voci italiane cantavano gli accordi, le corde giapponesi suonavano delicatamente la loro melodia e i trombettisti selvaggi improvvisavano, una sinfonia globale che si svelava nella mente di Luccio.

L'ultima sezione che gli serviva per completare la sinfonia. I percussionisti. Cerco in tutto il mondo, provando le batterie americane, l'Angklung dell'Indonesia, ma

Raphael Carrasco

alla fine lo trovò nelle lingue dell'Africa e dell'America del Sud. I dialetti delle tribù in Botswana suonavano i ritmi perfetti per la sua orchestra. I clic degli uomini e delle donne tribali, che tiravano e tiravano la musica in avanti, la loro lingua correndo avanti affinché gli altri la raggiungessero. Presto incontrò lo spagnolo rilassato dell'Avana e il portoghese di Rio, e fu riportato indietro nel tempo. Una sensazione rilassata, confortevole, informale di ritmo. I due si combinarono in una battaglia per la sua attenzione, cercando la sinfonia ancora più interessante e complessa.

E infine, il suo capolavoro si unì. Tutte le sezioni suonavano in armonia, melodie che spaziavano da tutto il mondo. Il portoghese brasiliano fluiva avanti della sezione ritmica, clave e terzine slacciate rimbalzavano. Le voci giapponesi scendevano e salivano attraverso l'ampia disposizione, mentre i violini e le viole imitavano e i bassi doppi più profondi, un intreccio di suoni, di lingue, di culture che si gonfiavano e si infrangevano come le onde dell'oceano. Un oceano che sentiva le stesse onde, indipendentemente dal continente. L'Atlantico che incontra il Pacifico, l'Indiano e il Meridionale, tutti che incontrano le rive del Mar Mediterraneo, costruendo una fantastica esplosione di culture. Il sonoro coro italiano canta le melodie su tutto, la lingua che scorreva dalle loro bocche creando un'armonia melodica, una passione espressiva. Luccio fu mosso dalla sua sinfonia, che la accompagnò in giro per il mondo, tornando alle sue destinazioni, comprendendo meglio mentre esplorava le loro infinite complessità. I suoi viaggi furono i compositori di una sinfonia globale che andava oltre le barriere linguistiche e culturali del mondo perché quando si viaggia e si ascolta con attenzione, si capisce che siamo tutti dei musicisti capaci di suonare una bella canzone. Quando apriamo la nostra mente e la nostra anima a tutto ciò che offre il mondo in cui

Raphael Carrasco

viviamo, e come se ci immergessimo in una sinfonia cosmopolita dove ogni luogo si rivela come una nota unica, contribuendo a comporre un'armonia straordinaria nel vasto concerto del mondo